

IN VETRINA ■ LAZIENDA DI LODI VECCHIO SI AGGIUDICA IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO DI CONFARTIGIANATO

Imprese virtuose, va alla Lamber il 9° Premio Lenta

Nata negli anni Cinquanta produce lavastoviglie industriali e attrezzature per bar e ristoranti, impegnando 26 lavoratori e producendo 9 milioni di fatturato annuo, l'80% dall'estero

SILVIA CANEVARA

La ditta Lamber di Lodi Vecchio vince il premio Lenta 2013, assegnato dalla giunta esecutiva di Confartigianato all'azienda lodigiana che nel corso dell'anno si è particolarmente distinta nel campo della responsabilità sociale d'impresa.

Giunto alla nona edizione, il premio è stato assegnato ufficialmente lo scorso venerdì sera, nella sede di Confartigianato, in presenza di un pubblico numeroso composto da molti rappresentanti della politica e dell'economia locale. A fare gli onori di casa c'era la presidente di Confartigianato, Gloria Ferrari, che citando alcuni dati Ocse ha esordito sottolineando come «l'Italia sia uno degli stati più penalizzati d'Europa dal punto di vista della disoccupazione, soprattutto di quella giovanile. L'unico aspetto positivo è che dei 700mila nuovi posti di lavoro creati in Italia nell'ultimo decennio, oltre il 64 per cento deriva da assunzioni effettuate da piccole e medie imprese».

ECCellenza Come la Lamber, una realtà imprenditoriale fondata nei primi anni Cinquanta da Raimondo Affaba, che produce lavastoviglie industriali e attrezzature per bar e ristoranti, impegnando 26 lavoratori e producendo 9 milioni di fatturato annuo, di cui l'80 per cento con vendite su estero. Ciò che ha convinto la giunta di Confartigianato ad attribuire il premio a questa azienda, condotta oggi dai figli del fondatore, sono stati «gli elevati standard di eco sostenibilità, le ottime relazioni instaurate con dipendenti, fornitori e clienti e la costante disponibilità a sostenere iniziative sociali e sportive del territorio».



CERIMONIA PARTECIPATA

In alto a destra i fratelli Gianluca, Francesco e Giampaolo Affaba della Lamber con Gloria Ferrari. Qui sopra i relatori al dibattito dall'alto Massimo Amato, Simona Beretta e Luca Fantacci

A ritirare il premio c'era Gianpaolo Affaba, che dopo aver ricordato ai presenti la storia e la mission dell'azienda di famiglia ha voluto dedicare la vittoria al padre, «per averci spinto a proseguire la sua avventura industriale senza forzarci, ma attraverso l'esempio del suo lavoro».

GLI INTERVENTI Una realtà produttiva, quella della Lamber, che rispecchia il lato virtuoso dell'imprenditoria lodigiana, esempio lampante - ha sottolineato il commissario della Provincia Cristiano De Vecchi - «di come il Lodigiano sia un territorio in controtendenza rispetto a quanto dicono i dati Ocse. Da qualche tempo mi sento ottimista sul futuro della nostra economia, perché finalmente, dopo tanti anni, abbiamo scoperto la via da seguire per andare al di là della precarietà: la nostra stella cometa è il settore agroalimentare».

Pur non facendone parte, il successo imprenditoriale della Lamber dimostra - nelle parole del presidente della Camera di commercio di Lodi Alessandro Zucchetti - «che eccellere nel campo della responsabilità d'impresa può dare a un'azienda molti vantaggi, anche se per uscire dalla fase di recessione sarebbe necessario attuare una politica di defiscalizzazione sulle imprese e sul lavoro, come quella attuata negli Stati Uniti».

IL DIBATTITO Oppure adottare una prospettiva alternativa al sistema economico e finanziario attuale, tratteggiata dai docenti universitari Massimo Amato, Luca Fantacci e Simona Beretta nella seconda parte della serata, dedicata al tema *Economia e finanza locale come motori di ripresa e moderata da Francesco Cancellato, ricercatore del consorzio Aaster.*

